

Fornitura di gas domestico: la differenza tra voltura e subentro

Pubblicato: Sabato 14 Dicembre 2024



Da più di due decenni nel nostro Paese il mercato energetico è stato liberalizzato, sia per quanto riguarda l'energia elettrica sia per quanto concerne il **gas domestico**.

La liberalizzazione ha portato nel corso degli anni all'aumento del numero di operatori e oggi gli utenti hanno la possibilità di scegliere fra moltissime proposte che si differenziano sotto vari aspetti.

Come sovente accade, quando in un settore c'è molta concorrenza, non mancano i vantaggi per i consumatori finali, non soltanto perché i prezzi tendono ad abbassarsi, ma anche perché vengono proposti piani contrattuali diversi fra loro, tra i quali è possibile scegliere quello che meglio si attaglia alle proprie esigenze e ai propri desideri.

Non è certo un caso che, anche per le [offerte gas casa](#), come per quelle di luce e telefonia, si trovino in Rete vari servizi di comparazione che aiutano il consumatore a scegliere con maggiore consapevolezza.

Pertanto, oggi, a differenza che in passato, qualora si decida di **cambiare fornitore**, lo si può fare in modo semplice, rapido e gratuito. Questa facilità nella variazione offre lo spunto per parlare di due procedure che possono sembrare simili, ma che non devono essere confuse tra loro: la **voltura** e il **subentro**.

Cos'è la voltura del gas?

Con l'espressione "**voltura del gas**" si fa riferimento a una procedura attraverso la quale si modifica il titolare di un contratto di fornitura del [gas domestico](#). Quindi, per esempio, il contratto di fornitura in essere non sarà più intestato a Mario Rossi, ma a Enzo Bianchi.

Nella gran parte dei casi, richiede la voltura del gas la persona che si trasferisce in una nuova casa o in appartamento condominiale.

È opportuno ricordare che **si può procedere con la voltura soltanto nel caso in cui il contatore del gas non sia stato disattivato** (l'erogazione del gas quindi funziona normalmente).

Se invece il contatore del gas è stato disattivato, si dovrà ricorrere a un altro tipo di procedura, il **subentro**.

Uno dei vantaggi della voltura è che evita sia le spese di disattivazione che quelle di riattivazione. Per inciso, la disattivazione di un contatore potrebbe essere vantaggiosa se si prevede che la casa o l'appartamento in questione resteranno disabitati per un lungo periodo di tempo.

Per quanto riguarda le tempistiche, di norma **occorrono circa 30 giorni perché la variazione si concretizzi**. Per effettuarla ci si deve rivolgere al fornitore con cui è stato stipulato il contratto di fornitura.

Cos'è il subentro?

Quella del **subentro** è una procedura con la quale un utente chiede di riattivare un contatore che era stato disattivato. È una circostanza che può per esempio verificarsi quando si va ad abitare in una [casa in affitto](#) che era stata a lungo disabitata e per la quale il proprietario aveva chiesto la disattivazione del contatore.

Nella pratica, **il subentro ripristina la fornitura di gas in un impianto che era già stato attivo**. Per quanto riguarda le tempistiche, **occorrono circa 10 giorni affinché il subentro diventi operativo**.

Il subentro **non deve essere confuso con l'allacciamento**, la procedura con la quale si collega l'abitazione alla rete di distribuzione del gas. È il caso delle abitazioni nuove in cui non è ancora presente il contatore; le tempistiche per l'allaccio vanno **dai 10 ai 60 giorni circa** e l'ultima fase è l'attivazione del contratto di fornitura del gas.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it